

Genova Truffati allo Stato 2 miliardi

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHENZI

GENOVA L'armatore spezzino Bruno Musso denunciato dalla Guardia di finanza alla magistratura per una presunta truffa da due miliardi ai danni dello Stato...

Alla base del lucroso raggio ci sarebbe infatti la "Nora container", una società di Santo Stefano Magra, in provincia della Spezia, interamente controllata dalla "Tarras"...

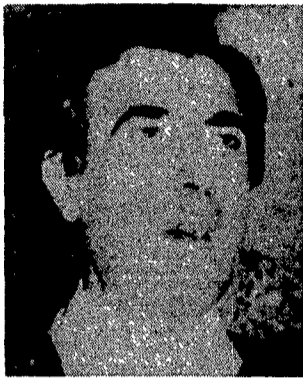
«Profonda amarezza» del pg Pajno dopo la decisione della Procura di Palermo di frantumare i processi

Il suicidio del pool antimafia

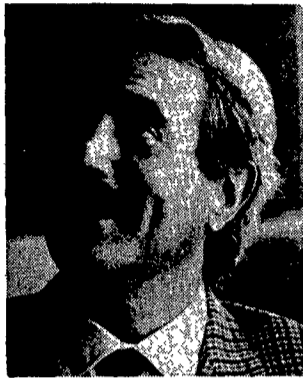
È di nuovo guerra nel «Palazzo dei veleni». La decisione della Procura di Palermo di sposare gli orientamenti della Cassazione sulla frammentazione dei processi contro la mafia è costata altre divisioni tra i magistrati...

VINCENZO VASILE

ROMA. E adesso è il caos. A spiegarlo candidamente è uno dei firmatari delle clamorose «richieste» con cui la Procura della Repubblica di Palermo ha inteso mettere la parola «fine» in calce a tutta una lunga pagina di inchieste giudiziarie sulla mafia...



Giusto Sciacchitano



Giovanni Falcone

l'inchiesta, vale a dire i componenti dell'ormai spappolato «pool antimafia» della Procura della Repubblica, Giusto Sciacchitano, Gianfranco Garofalo, Giuseppe Ayala, Alberto Di Pisa, Antonio Gatto e Alfredo Morvillo...

Si dimette un sostituto che appoggia la linea Falcone «La mafia è unica e unitaria devono essere le inchieste»

carcere Garofalo aveva sostenuto, proprio sulla base di alcune precise dichiarazioni del pentito Calderone, l'unicità della direzione strategica della mafia. Insomma, proprio la tesi che ora è stata contraddetta dalle decisioni dei due procuratori «aggiunti» in ossequio ad una recente sentenza della Corte di cassazione...

Si tratta, in verità, di un abbaglio: la Suprema corte, per esempio, è giunta a questa conclusione confondendo esplicitamente l'organizzazione camorrista e della mafia calabrese con quella, storicamente ben diversa, della mafia siciliana. La spericolata tesi è comunque piaciuta alla parte ora prevalente dei magistrati della Procura di Palermo...

Agrigento, pronto soccorso senza luce «Dica ah... guardi verso i fari» Il medico visita sul marciapiede

Niente luce nell'ambulatorio del pronto soccorso perché l'Usl ha «dimenticato» di pagare la bolletta. Ma c'è una fila di ammalati ed il dottor Rizzo Pinna li visita come può: sul marciapiede alla luce dei fari della sua auto...

MARIA ALICE PRESTI

ROMA. «Ecco. Si abbassi così. Apra bene la gola in modo che il fero dell'auto la illumini. Eh una brutta tonsillite». Così, alla luce dei fari, in strada, davanti al pronto soccorso del rione Fontanelle di Agrigento, un medico è stato costretto a visitare i suoi pazienti...

Pronto soccorso al buio, dunque. Questa «amara sorpresa» per il medico di turno dalle 20 di giovedì scorso alle 8 della mattina dopo. I malati c'erano e aspettavano cure. Il dottor Emanuele Rizzo Pinna decide di lavorare comunque. «Non avevo nessun'altra scelta - dice commentando l'assurda situazione - La gente viene qui ed ha bisogno di me. Sono stato costretto a visitare in quelle condizioni. Più di quel che ho fatto proprio non potevo fare».

Telefonate anonime Il Papa nelle Marche Fino all'ultimo si è temuto un attentato

FERMO (Ascoli Piceno). Quando l'elicottero bianco e grigio del Papa ha ripreso il volo verso il Vaticano gli organizzatori della visita nelle Marche hanno tirato un sospiro di sollievo. Il motivo della preoccupazione, celata a tutti, derivava da alcune telefonate anonime a Roma (una, sembra, al centralino della Rai ed un'altra al 113) che avevano preannunciato un attentato al Pontefice. olizia, Digos, carabinieri, prefetti e questori dei vari centri sono stati allertati.

«Non so di telefonate tra Gelli e Cossiga»

Il difensore di Francesco Pazienza (nella foto) Giuseppe De Gori ha diffuso oggi una dichiarazione in cui smentisce che il suo cliente abbia assistito ad una «lunga telefonata» di Licio Gelli con l'allora ministro dell'Interno Francesco Cossiga.



Giuseppe De Gori

Ex poliziotto arrestato per spaccio

Un ex sorvegliante di pubblica sicurezza, Salvatore Terzo, 37 anni, è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti dai carabinieri di Bagheria.

Per docente inquisito Università parte civile?

Emanuele Girifantini ha sollecitato il rettore Mario Giannelletta a prendere un'iniziativa in tal senso, a seguito dell'arresto del docente di microbiologia Sandro Ripa.

Emissione di francobollo sull'Aids

650 lire. Il francobollo è stampato dall'officina carte valori dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato.

Inchiesta sulla discarica di Lentini

Un'inchiesta sulla vicenda delle 30 tonnellate di rifiuti ospedalieri speciali contenuti in due vagoni ferroviari e scoperti nel giugno scorso in una discarica di Lentini (Siracusa) è stata aperta dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze Alessandro Crini.

Scossa di terremoto in Emilia

L'Istituto nazionale di geofisica ha registrato ieri una scossa sismica del quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona tra Parma e Reggio Emilia.

Oggi e domani sciopero al Casinò di Venezia

Confermato lo sciopero del croupier del Casinò di Venezia per oggi e domani. L'agitazione, ha dichiarato il segretario dell'Aslig, Mario D'Elia, viene attuata a fronte della mancata risposta da parte del Comune di Venezia.

Per docente inquisito Università parte civile?

Per un reato commesso da un docente universitario l'Università può costituirsi parte civile contro l'imputato. È quanto l'Università ha chiesto al prossimo consiglio di amministrazione dell'ateneo di Camerino.

Emissione di francobollo sull'Aids

650 lire. Il francobollo è stampato dall'officina carte valori dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato.

Inchiesta sulla discarica di Lentini

Un'inchiesta sulla vicenda delle 30 tonnellate di rifiuti ospedalieri speciali contenuti in due vagoni ferroviari e scoperti nel giugno scorso in una discarica di Lentini (Siracusa) è stata aperta dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze Alessandro Crini.

Scossa di terremoto in Emilia

L'Istituto nazionale di geofisica ha registrato ieri una scossa sismica del quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona tra Parma e Reggio Emilia.

Oggi e domani sciopero al Casinò di Venezia

Confermato lo sciopero del croupier del Casinò di Venezia per oggi e domani. L'agitazione, ha dichiarato il segretario dell'Aslig, Mario D'Elia, viene attuata a fronte della mancata risposta da parte del Comune di Venezia.

«Io «emissario», iscritto al Pci»

CAGLIARI La conclusione del sequestro questa volta è stata «annunciata» da un in solito segnale: il rinvio dell'assemblea congressuale del Pci. Martedì sera la riunione della federazione comunista ogliastrina, convocata a Jerzu, è saltata all'ultimo momento per l'assenza del segretario, Tonino Orrù. Un «orlato» improvvisato ma non proprio insolito: negli ultimi mesi era accaduto altre volte che il «compagno segretario» discesse di punto in bianco impegni e riunioni, con giustificazioni abbastanza generiche. Quelli che sapevano (qualche dirigente regionale e di federazione) hanno capito che non sarebbe stato un semplice ritardo: all'ora fissata per la riunione, il segretario era infatti a decine di chilometri di distanza, nelle campagne barbaricene, per l'ultimo «abboccamento» con i sequestratori.

«Ho fatto l'emissario un po' per curiosità, un po' per impegno militante: volevo conoscere da vicino la realtà dei sequestri, andando al di là dei soliti documenti di condanna». Parla Tonino Orrù, 37 anni, segretario della Federazione del Pci di Lanusei. Ha collaborato con la famiglia di Michelangelo Mundula nella trattativa per la liberazione dell'ostaggio. Un'esperienza drammatica ma «formativa»: «Ho capito che non può essere solo il denaro la molla che spinge a scelte di questo genere: i nuovi banditi sono gente giovane, inesperta, vittima di una cultura distorta».

In questi casi comunicano solo l'itinerario da fare e rifare più volte: decidono loro se e quando fermarsi. I banditi. «In faccia, ovviamente non li ho mai visti. Ma ho avuto l'impressione che si trattasse di giovani. Soprattutto per via dei modi. Non era gente esperta, sicura di sé, ma quanto impacciata e frettolosa. Anche per questo motivo è stato impossibile instaurare un discorso. Ma ugualmente mi è sembrato di capire delle cose: per esempio che non fosse solo la molla del bisogno economico a fargli compiere questa scelta. Forse dovremmo tutti riflettere più a fondo su questa cultura distorta che va diffondendosi nelle nostre zone interne e che rende i più giovani disponibili ad avventure del genere». La trattativa. «Non ci sono stati incontri eccessivamente drammatici». I compagni. «Ovviamente alcuni li avevo messi al corrente della mia scelta. Nessuno ha cercato di dissuadermi, ma neppure di incoraggiarmi. Più che altro mi sono sembrati proprio sorpresi...».

Il pretore ha bloccato la trasmissione Non andrà in tv la storia di Davide, bimbo conteso

Davide ha 5 anni. Padre e madre, separati, se lo contendono. Su questa vicenda triste ed emblematica Raitre, il 3 gennaio, avrebbe trasmesso un servizio, nel corso della serie «Chiama in diretta Raitre». Ieri il pretore di Roma, ha vietato all'Ente televisivo di mandare in onda la storia di Davide. «Avrebbe costituito un danno irreparabile al bambino», ha sentenziato il magistrato.

Il pretore ha bloccato la trasmissione Non andrà in tv la storia di Davide, bimbo conteso

L'ha stabilito con una sentenza senza precedenti il pretore di Roma Luigi Maciocco. Sul suo tavolo era arrivato nei giorni scorsi un ricorso urgente contro la Rai, da parte della madre del bimbo, Sandra Girardi, 20 anni, residente a Treviso. Il magistrato l'ha accolto in pieno ed ha decretato il divieto di trasmissione. I motivi? Il programma avrebbe costituito un pregiudizio grave e irreparabile per il bambino, sottoposto a pubblica curiosità. «Avevo affidato il mio appello alla Rai per far conoscere il mio dramma», ha commentato al telefono da Rimini Marco De Franceschi. Poi ha lasciato al padre il compito di raccontare la storia di Davide. Sandra Girardi e Marco De Franceschi si separarono poco dopo la nascita del bambino. Il Tribunale di Rimini dopo una lunga e delicata istruttoria decise di affidare il piccolo al padre. Una decisione che la madre non volle accettare. Una domenica mattina di tre anni fa ha preso Davide dalla casa del marito e non l'ha più riportato. Tre anni di denunce alla polizia, di esposti alla magistratura, di detective privati pagati per ritrovare Davide. Tutto inutile. Ed è bimbino nessuna traccia. «Eppure l'affidamento al padre è esecutivo», dice De Franceschi. «Pende in appello una perizia psicologica», ha investito scritto nel ricorso l'avvocato della Girardi che ha sottolineato che la Corte d'appello di Bologna ha stabilito una nuova consulenza per stabilire a chi spetta il bimbo. E Davide? «Sia bene», ha sintetizzato l'avvocato di Treviso. «Non abbiamo sue notizie ormai da tre anni», dice il nonno paterno. Insomma a cinque anni, il bimbo è un «oggetto» conteso tra due affetti, traumatizzato da questa «guerra».